Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
41/44	L'Informatore Agrario	29/05/2019	*FERTIRRIGARE CON UN SOFTWARE PER AUMENTARE RESE E PEZZATURA*	2
13	Corriere Adriatico - Ed. Macerata	27/05/2019	*L'ISTITUTO ALBERGHIERO VINCE UN CONCORSO DEDICATO ALL'AMBIENTE*	6
1	Il Gazzettino - Ed. Treviso	27/05/2019	*PIOGGIA RECORD: PIU' 300% IN 2 MESI. E OGGI SI RICOMINCIA*	7
10	Il Gazzettino - Ed. Treviso	27/05/2019	*BANCA DELLA MARCA, BILANCIO APPROVATO "IL 2018 E' STATO UN ANNO DA INCORNICIARE"*	10
5	Latina Editoriale Oggi	27/05/2019	*CLIMA, RICETTA PD PER L'AMBIENTE*	11
20	L'Eco di Bergamo	27/05/2019	*PER LA BOMBA D'ACQUA DANNI A SCUDERIE, VIVAI E AZIENDE AGRICOLE*	12
29	San Bonifacio & San Martino B.A Week	25/05/2019	*IL PRIMO RALLY DI IDROMETRIA FA TAPPA A SEGA*	13
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Agronotizie.Imagelinenetwork.com	27/05/2019	*PSR, NEL MEZZOGIORNO IN RITARDO LA SPESA PER GLI INVESTIMENTI*	14
	Ecodibergamo.it	27/05/2019	*IL MALTEMPO E I DANNI DEL WEEKEND ECCO LE ZONE PIU' COLPITE - FOTO*	19
	Ermesagricoltura.it	27/05/2019	*NASCE IL FORUM REGIONALE PERMANENTE SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI*	22
	Gazzettadimantova.Gelocal.it	27/05/2019	*GLI INSETTI IMPOLLINATORI HANNO UNA CASA ALLOASI BENVENUTI AL BEE HOTEL*	23
	Ilpiacenza.it	27/05/2019	*"PULIAMO IL SENTIERO DEL TIDONE": APPUNTAMENTO SABATO 1 GIUGNO*	26
	Ilpiacenza.it	27/05/2019	*«DANNI GRAVISSIMI AL SENTIERO DEL TIDONE DOPO IL RADUNO DEI FUORISTRADA»*	28
	PiacenzaSera.it	27/05/2019	*"SENTIERO TIDONE DANNEGGIATO DOPO IL RADUNO DELLE FUORI STRADA"*	30

L'INFORMATORE AGRARIO

Settimanale

Data 29-05-2019
Pagina 41/44
Foglio 1 / 4

FABBISOGNI DELLE COLTURE, CONSUMI GIORNALIERI E DOSI

Fertirrigare con un software per aumentare rese e pezzatura

di **Domenico Solimando, Tommaso Letterio, Stefano Anconelli**

L'applicazione del software ha permesso di ottenere: per la patata aumento delle pezzature e riduzione dello scarto; per il pomodoro incrementi delle bacche, del loro peso medio e del numero per unità di superficie; per il mais da granella diminuzione delle perdite di azoto lisciviato; per il pero aumenti della pezzatura e del peso medio dei frutti

Per molto tempo la distribuzione dei fertilizzanti è avvenuta in maniera tradizionale, concentrando gli interventi in determinate fasi colturali: una concimazione di fondo e una o due concimazioni di copertura. Già da diversi anni, per ovviare ai problemi insiti in questo tipo di distribuzione – come la sua bassa efficienza, l'impossibilità di intervenire tempestivamente, le minori rese e, non ultimo, l'inquinamento delle falde per lisciviazione dei nitrati – è stata introdotta un'importante innovazione in materia di nutrizione minerale delle colture agrarie: la fertirrigazione.

La tecnica della fertirrigazione, oggi ampiamente diffusa per le colture orticole e frutticole, purché irrigate, consiste nel somministrare fertilizzanti attraverso il sistema di irrigazione, con lo scopo di aumentarne l'efficienza, massimizzando allo stesso tempo i guadagni dell'agricoltore, le rese e la qualità dei prodotti e, tutelando l'ambiente attraverso una diminuzione della lisciviazione dei nutrienti, in particolare dell'azoto. Inoltre, rispetto a una concimazione tradizionale, la tecnica della fertirrigazione ha il pregio, attraverso il frazionamento degli interventi nutritivi, di garantire la presenza nel terreno di livelli di nutrienti sempre ottimali per le colture, assecondandole durante tutto il ciclo di sviluppo.

In questo modo si evitano sia condizioni di eccesso, che determinerebbero consumi di lusso e perdite per lisciviazione, sia di difetto, mantenendo le piante in una condizione di equilibrio nutritivo. Tuttavia, per mettere in pratica appieno questa tecnica sono necessari alcuni presupposti: la coltura deve essere irrigua, è necessario dotarsi di un impianto fertirriguo, è indispensabile avere analisi del suolo aggiornate e, non ultimo, oltre a conoscere le diverse esigenze nutritive delle colture (*tabella 1*), bisogna sapere con esattezza i tassi di assorbimento giornalieri dei singoli nutrienti. Per ovviare soprattutto a quest'ultimo problema **sono stati**

Per la concimazione di fondo di azoto su pomodoro da industria si suggerisce di non superare i 50-60 kg/ha, considerando che solo un terzo del fabbisogno totale di azoto viene assorbito prima della fioritura

I picchi massimi giornalieri di assorbimento di azoto in una coltura di mais possono raggiungere i 4 kg/ha; nella fase di «emissione del pennacchio» avviene l'assorbimento del 70% dell'azoto totale

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Come sono state impostate le prove

Per la taratura e la validazione del software, nel biennio 2017-2018 sono state messe a confronto in campo, adottando un disegno sperimentale a blocchi randomizzati con 3 ripetizioni, due modalità di fertilizzazione, una tradizionale e una fertirrigua, distribuendo per entrambe una parte del concime in fase di pre-impianto della coltura. La restante parte, nella tesi fertilizzata in maniera tradizionale, è stata distribuita con spandiconcime e/o localizzato con la seminatrice-sarchiatrice a seconda della coltura e, a parità di dosi complessive distribuite (*tabella A*), nelle tesi fertirrigate, frazionata in più interventi mediante fertirrigazione.

Quest'ultima tecnica è stata testata sia con impianti d'irrigazione ad aspersione sia a microportata, distribuendo prevalentemente la frazione azotata e somministrando la maggior parte dei fabbisogni di fosforo e potassio in modo tradizionale.

Per valutare il dilavamento dei nitrati sono stati posizionati, alla profondità di circa 60-70 cm, oltre lo strato esplorato dalla maggioranza dalle radici, lisimetri a suzione per la captazione del lisciviato, il quale è stato poi analizzato per determinarne il contenuto in azoto nitrico e ammoniacale. ●

TABELLA A - Unità fertilizzanti (kg/ha) somministrate nel biennio di prove

Colture	N		P_2O_5		K_2O	
	2017	2018	2017	2018	2017	2018
Patata comune	193	215	68	83	157	161
Pomodoro da industria	250	232	105	105	227	300
Mais da granella	296	324	97	104	83	0
Pero (Abate Fétel/MH)	80	95	25	18	60	113

sviluppati da diverso tempo dispositivi informatici capaci di elaborare tutte queste informazioni e restituire una «ricetta fertirrigua». Ricetta che comunque dovrà inevitabilmente fornire un duplice consiglio: irriguo e nutritivo, quindi vengono richiesti anche dati di input per il calcolo del bilancio idrico. Tutte queste problematiche sono state da stimolo per l'individuazione di una soluzione semplice e gratuita: il software Fert-Irrinet (vedi *riquadro* a pag. 43).

Dinamica di assorbimento degli elementi

La dinamica di assorbimento delle colture, pur dipendendo da diversi fattori, segue un andamento descrivibile tramite una funzione matematica che viene utilizzata dal software, mediante un bilancio nutritivo, per determinare quando e con quanto fertilizzare. Altro aspetto importante ai fini della modellizzazione degli assorbimenti è dato dalla dinamica di crescita delle colture. Il servizio di assistenza irrigua Irriframe simula lo sviluppo delle colture attraverso la stima delle fasi fenologiche sulla base della sommatoria gradi giorno (Gdd).

Patata comune

L'azoto è un elemento cruciale per la coltivazione della patata, risultando necessario prima per lo sviluppo della parte epigea e poi per quella dei tuberi. Gli assorbimenti giornalieri di questo elemento sono dapprima modesti per poi incrementare fino a raggiungere un massimo di 4 kg/ha durante la fase di rapido ingrossamento dei tuberi (Harris, 1978). Nonostante la maggior parte dei nutrienti richiesti in fase di emergenza siano contenuti nel tubero seme, necessita comunque di una concimazione azotata di fondo (30-40% del fabbisogno totale) al fine di evitare distribuzioni tardive che stimolerebbero un eccessivo sviluppo vegetativo a scapito di quello produttivo (Kleinschmidt, 1984).

Anche il fosforo è importante sin dalle prime fasi di crescita della coltura, garantendo sia un buon sviluppo radicale sia una buona tuberificazione e i tassi di assorbimento giornalieri rispecchiano la dinamica di crescita dei tuberi con un massimo di 0,5 kg/ha, beneficiando della distribuzione localizzata in fase di impianto della coltura (Hopkins *et al.*, 2014).

È una coltura potassofila, assorbendone grandi quantitativi (6 kg/ha al giorno) in particolar modo durante la fase di rapido ingrossamento dei tuberi (Hopkins *et al.*, 2010). Si avvantaggia del suo frazionamento soprattutto nei terreni sabbiosi (Rosen *et al.*,2012).

Pomodoro da industria

La dinamica di assorbimento dell'azoto suggerisce di non superare con la concimazione di fondo 50-60 kg/ha, considerando che solo un terzo del fabbisogno totale di azoto viene assorbito prima della fioritura (Elia e Conversa, 2012). **Successivamente, i fabbisogni giornalieri aumentano rapidamente** fino a raggiungere livelli massimi di 4-5 kg/ha, in corrispondenza dell'invaiatura dei primi palchi, per poi diminuire gradualmente fino alla maturazione (Tei *et al.*, 2002).

I fabbisogni di fosforo (P_2O_5) del pomodoro da industria **non sono elevati e mostrano un andamento pressoché lineare durante tutto il ciclo colturale** con asportazioni giornaliere che possono raggiungere picchi di 0,4-0,5 kg/ha nel periodo tra la fioritura e l'allegagione, per poi diminuire

TABELLA 1 - Rese e asportazioni medie

Colture	Rese medie regionali (1) (t/ha)	Tassi di asportazione (2) (kg/t)			Asportazioni totali (kg/ha)		
		N	P_2O_5	K_2O	N	P_2O_5	K_2O
Patata comune	40	4,2	1,5	6,9	168,0	60,0	276,0
Pomodoro da industria	75	2,6	1,1	3,7	195,0	82,5	277,5
Mais da granella	10	22,7	6,9	3,8	270,0	69,0	38,0
Pero (Abate Fétel/MH)	20	3,3	0,6	3,1	66,0	12,0	62,0

(1) *Fonte:* Regione Emilia-Romagna, indagini congiunturali sulle coltivazioni.
(2) *Fonte:* Regione Emilia-Romagna, Disciplinari di produzione integrata.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

FERT-IRRINET, I CONSUMI DELLA TUA COLTURA IN UN CLIC

Fert-Irrinet è un applicativo sviluppato attraverso la cooperazione tra imprese agricole e soggetti agroindustriali, con il coinvolgimento di ricercatori e divulgatori. Il software implementa il servizio di assistenza irrigua Irriframe, messo a punto dal Consorzio Cer, anche con il consiglio fertirriguo, in quanto non è sufficiente limitare le dosi e frazionarle nel tempo, se non si gestiscono correttamente le irrigazioni. Infatti, irrigazioni abbondanti e/o fertirrigazioni sbagliate aumentano le perdite per lisciviazione. Infine, Irriframe è un servizio gratuito ed è diffuso su tutto il territorio nazionale, **adottato da oltre 16.000 aziende agricole in 16 regioni italiane**.

I dati di input necessari al software sono quelli chimici del suolo e quelli inerenti alla coltura. Quelli fisici invece sono in comune con Irriframe parte irrigazione, che li utilizza per determinare i parametri idrologici del suolo. **Una volta inseriti tutti i dati, il sistema calcola il bilancio nutritivo**, secondo le norme e i criteri fissati nei Dpi regionali, **determinando il fabbisogno annuale e fornendo all'utente l'informazione del consumo giornaliero della coltura in termini di N, P e K, la data della prossima fertilizzazione e la dose da distribuire per ogni elemento, considerando anche il tipo di metodo irriguo impiegato.**

Questi dati vengono visualizzati sia nella pagina delle informazioni nutritive sia nel «cruscotto irriguo», dove vengono associate al consiglio irriguo, generando in questo modo il consiglio fertirriguo (*figura 1*). Una delle funzionalità del sistema è anche quella di **calcolare in automatico, a partire dai titoli del concime che si vuole impiegare, la dose di prodotto commerciale da distribuire sulla superficie interessata**. Il software genera come output anche un report stampabile dove sono riportate le fertilizzazioni effettuate, costituendo prova documentale per chi aderisce alle misure agroambientali. ●

progressivamente nella restante parte del ciclo (de C. Carmello e Anti, 2006).

Gli assorbimenti giornalieri di potassio (K_2O) invece sono **elevati già dalle prime fasi e si protraggono per un periodo lungo sino alla maturazione**, nel quale vengono assorbiti 4-5 kg/ha per poi diminuire tornando sui livelli iniziali (Hartz, 2002).

Mais da granella

L'azoto rappresenta per il mais l'elemento più importante, influenzandone in maniera determinante la produzione. Il suo assorbimento nelle primissime fasi di sviluppo della coltura avviene in maniera limitata, con una concentrazione della maggior parte dei fabbisogni tra l'inizio della levata e la maturazione lattea (Karlen *et al.*, 1987). I **picchi massimi giornalieri possono raggiungere i 4 kg/ha** e, alla fase di «emissione del pennacchio» viene raggiunto l'assorbimento del 70% dell'azoto totale (Ciampitti *et al.*, 2013). Il **fosforo è assorbito in modeste quantità durante l'intero ciclo** della coltura e deve essere prontamente disponibile soprattutto nelle prime fasi, quando le più basse temperature e il ridotto sviluppo radicale possono dare origine a fenomeni di carenza (Rehm, 1986). L'assorbimento del **potassio, invece, avviene in grandi quantità ed è concentrato prevalentemente durante la fase di levata**.

Pero

La **maggior parte dell'azoto in un pereto viene impiegato dalla pianta per lo sviluppo dei germogli** e per l'accrescimento dei frutti e proprio in coincidenza di queste fasi avviene tale assorbimento (Sànchez, 2002). Circa il 40% dell'azoto totale assorbito dalla pianta proviene dalle riserve interne e viene utilizzato prima della fase di «caduta petali». Solo in seguito l'azoto assorbito dalle radici diventa preponderante con

TABELLA 2 - Effetto della fertirrigazione sulla produzione e sull'uso efficiente dell'azoto

Colture	Tesi		Resa commerciale (t/ha)		Nue (1) (kg di produzione/ kg di azoto)		Produzione lorda vendibile (euro/ha)	
	Irrigazione	Concimazione	2017	2018	2017	2018	2017	2018
Patata comune	Aspersione	Tradizionale	40,99 b	47,74	229,9 b	256,2	8198 b	12889
		Fertirrigazione	40,03 b	47,56	223,3 b	255,5	8005 b	12841
	Goccia	Fertirrigazione	46,94 a	50,93	260,5 a	252,8	9387 a	13752
Significatività			**	n.s.	*	n.s.	**	n.s.
Pomodoro da industria	Aspersione	Tradizionale	65,77 b	77,14 b	302,0 b	373,4 b	5895 b	5444
		Fertirrigazione	80,81 ab	82,92 a	374,4 ab	391,1 a	7342 a	6562
	Goccia	Fertirrigazione	92,27 a	96,25 a	435,8 a	448,8 a	7746 a	7241
Significatività			*	*	*	*	**	n.s.
Mais da granella	Aspersione	Tradizionale	15,85	16,51	52,89	49,60	2694	2806
		Fertirrigazione	15,64	16,70	52,20	51,61	2658	2838
	Goccia	Fertirrigazione	15,56	16,42	51,93	50,68	2645	2792
Significatività			n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.
Pero (Abate Fétel/MH)	Spruzzo	Fertirrigazione	20,21 b	16,86	257,9 a	184,5	11474 b	13064
	Goccia	Fertirrigazione	30,40 a	14,03	381,5 b	149,7	19289 a	12856
Significatività			*	n.s.	*	n.s.	**	n.s.

Test ANOVA (n.s.= non significativo, * = $p < 0,05$, ** = $p < 0,01$).
(1) **Nue** = Nitrogen use efficiency, efficienza nell'utilizzazione dell'azoto.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

FIGURA 1 - «Cruscotto fertirriguo» con il consiglio delle fertirrigazioni da effettuare

Bilancio nutritivo (kg/ha)

	N	P_2O_5	K_2O
Fabbisogno annuale	323,7	103,5	0,0
Fertilizzazioni effettuate	227,0	104,9	0,0
Fertilizzazioni da effettuare	96,6	-1,4	0,0

Consiglio di fertilizzazione

Data prevista per la fertilizzazione	10/05/2018
Consumo giornaliero (kg/ha)	3,76 N
	1,2 P_2O_5
	0 K_2O
Apporti nutritivi da distribuire (kg/superficie)	40 N
	0 P_2O_5
	0 K_2O
Numero di giorni previsti per la fertilizzazione successiva	1
Forzatura fertirrigua	✓

Mais Fert-Irrinet >

	Clicca sulla coltura per il menù	Descri	consumo oggi (mm)	data prevista irrigazione	volume irriguo (mm)	durata irrigazione (ore:minuti)		
4	MAIS MEDIO	Mais Fertirrinet Pioggia	2,78	10/05/2018	26,2		Dettaglio >	
	Prossima fertilizzazione (kg/superficie)		10/05/2018	40 N	0 P_2O_5	0 K_2O ✓	Dettaglio nutritivo >	Ho fertilizzato >

un 50% del totale che viene assorbito tra marzo e maggio e solo il 10% nel restante periodo (Quartieri *et al.*, 2002).

L'assorbimento del **fosforo avviene in quantità limitata ed è concentrato prevalentemente nelle primissime fasi** dopo la ripresa vegetativa. Non essendo soggetto a lisciviazione, perché trattenuto dai colloidi del suolo, può essere somministrato in un'unica soluzione anche alla fine dell'inverno (Tagliavini e Quartieri 2008).

Il **potassio è l'elemento che viene assorbito in grandi quantità nel pero ed è determinante per la qualità dei frutti** (Tagliavini *et al.*, 2000). Buona parte di questo elemento viene asportato con i frutti e accumulato al loro interno rapidamente durante l'ingrossamento. Eccessive disponibilità o distribuzione troppo anticipate possono innescare fenomeni di antagonismo con il calcio e il magnesio, peggiorando la conservabilità dei frutti (Sorrenti e Rombolà 2006).

Con la fertirrigazione meno perdite di azoto

I risultati ottenuti dall'applicazione del software (*tabella 2*) hanno permesso di ottenere i seguenti esiti: per la patata comune, un aumento delle pezzature dei tuberi e contemporaneamente una riduzione di quelli di scarto e di sovramisura; per il pomodoro da industria si sono osservati incrementi dei quantitativi di bacche rosse prodotte, del loro peso medio e del numero di bacche per unità di superficie; per il mais da granella, pur non avendo osservato incrementi di resa statisticamente significativi, la tecnica ha permesso comunque di diminuire le perdite di azoto lisciviato; per la coltura del pero (Abate Fétel/MH) ci sono stati aumenti delle pezzature e dei pesi medi dei frutti.

Infine, analizzando la differenza tra i quantitativi massimi di azoto minerale osservati durante l'intero ciclo colturale e quelli presenti nel suolo ad avvio stagione è stato possibile notare come l'impiego della tecnica fertirrigua abbia permesso di ridurre notevolmente la lisciviazione dell'azoto (*tabella 3*). Nel secondo anno di prova, la maggiore piovosità ha determinato le maggiori lisciviazioni, soprattutto nelle tesi con concimazione tradizionale, attenuando le differenze produttive.

Domenico Solimando
Tommaso Letterio
Stefano Anconelli
Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo, Bologna

TABELLA 3 - Quantitativi di azoto lisciviato (kg di N/ha)

Colture	2017			2018		
	tradizionale	fertirrigazione		tradizionale	fertirrigazione	
		aspersione (1)	goccia		aspersione (1)	goccia
Patata comune	28,83	18,14	7,70	51,04	57,31	37,39
Pomodoro da industria	21,46	8,84	9,56	21,42	10,02	10,34
Mais da granella	16,92	11,10	9,38	47,19	17,58	8,99
Pero (Abate Fétel/MH)	–	12,12	13,89	–	13,92	15,51

(1) Irrigazione a spruzzo per il pero.

L'impiego della tecnica fertirrigua ha permesso di ridurre notevolmente la lisciviazione dell'azoto.

Iniziativa realizzata nell'ambito del Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020 – Tipo di operazione 16.1.01 – Gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione: «Produttività e sostenibilità dell'agricoltura» – Focus Area 4B. – Progetto: Domanda di sostegno n. 5005233 «Implementazione nel servizio IRRINET di un software per la gestione della fertirrigazione».

Questo articolo è corredato di bibliografia/contenuti extra. Gli Abbonati potranno scaricare il contenuto completo dalla Banca Dati Articoli in formato PDF su:
www.informatoreagrario.it/bdo

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche
MACERATA

Quotidiano

Data 27-05-2019
Pagina 13
Foglio 1

IL RICONOSCIMENTO

CINGOLI

L'istituto alberghiero vince un concorso dedicato all'ambiente

Gli studenti dell'istituto alberghiero

Primo premio all'Alberghiero al concorso "Demetra: un territorio sano per una crescita sana" rivolto a tutti gli studenti che frequentano il triennio delle scuole superiori delle Marche. "Miglior idea e progetto" per la scuola cingolana, che ha vinto 5 mila euro di premio. Protagonisti di questo importante riconoscimento gli alunni delle classi 1B e 1G che con i loro insegnanti hanno presentato il progetto "Le vie dell'acqua – Il Balcone dei sogni". E quando si parla della tutela e della salvaguardia dell'ambiente questa scuola è sempre in prima linea portando avanti iniziative di assoluto rilievo. Ad organizzare il premio il Consorzio di Bonifica delle Marche, la Regione Marche e l'associazione culturale Sena Nova. Presenti alla cerimonia di premiazione Claudio Netti (Consorzio di Bonifica), Michele Maiani (Anbi Marche) e Camillo Nardini (Associazione Sena Nova). Nelle valutazioni sono state prese in considerazione l'efficacia innovativa, la chiarezza degli obiettivi, la scelta degli strumenti, la replicabilità e il coinvolgimento. «Coinvolgere le nuove generazioni e sensibilizzare i giovani alla tutela dell'ambiente è un obiettivo strategico – ha affermato Claudio Netti –. Se poi tutto ciò avviene attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie, ancora meglio, perché si guarda al futuro. Poi per quanto riguarda la tutela del territorio, per fortuna stiamo passando rapidamente dalla logica dell'emergenza a quella della prevenzione. È importante far conoscere ai nostri ragazzi la fragilità e le potenzialità dell'ambiente in cui vivono». L'Alberghiero come detto ha conquistato il primo premio nel concorso. Una bella soddisfazione per gli studenti e gli insegnanti dell'istituto cingolano, che ancora una volta hanno messo in mostra le loro capacità. Un attestato che conferma la qualità dell'offerta formativa della scuola.

leo. mass.

045680

8f76c42ee4e77cf46482f46164753b2f

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Treviso
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 27-05-2019
Pagina 1+7
Foglio 1 / 3

Pioggia record: più 300% in 2 mesi. E oggi si ricomincia

Scoppia l'estate? No. Almeno non fino al prossimo fine settimana. Dire chi i mesi di aprile e maggio sono stati semplicemente piovosi è un eufemismo. I dati rilevati dalle stazioni Arpav nella Marca indicano infatti accumuli eccezionali anche se ci troviamo in presenza di due mesi che, storicamente, si piazzano al terzo e quarto posto fra quelli più prolifici dell'anno dietro a novembre e a giugno. A Follina in meno di 2 mesi sono caduti quasi 800 millimetri, un dato davvero rilevante. Ma 430 ne sono caduti anche a Treviso contro una media storica di 187 e quasi 600 a Vittorio Veneto, contro 237. E a iniziare da oggi sarà ancora maltempo.

A pagina VII

ALTRA PIOGGIA Sarà perturbato anche i prossimi giorni

Pioggia senza fine: il 300% in più

▶ Nel bimestre primaverile le stazioni Arpav hanno rilevato precipitazioni eccezionali. Record a Follina con 800 millimetri

▶ Dissesti contenuti anche grazie all'intervento dei consorzi di bonifica. Ma ora ci attendono altri tre giorni perturbati

MALTEMPO

TREVISO Scoppia l'estate? No. Almeno non fino al prossimo fine settimana. Dire chi i mesi di aprile e maggio sono stati semplicemente piovosi è un eufemismo. I dati rilevati dalle stazioni Arpav nella Marca indicano infatti accumuli eccezionali anche se ci troviamo in presenza di due mesi che, storicamente, si piazzano al terzo e quarto posto fra quelli più prolifici dell'anno dietro a novembre e a giugno.

I DATI

Tanto per dare un punto di riferimento, a Treviso la media storica del periodo 1991-2010 è di 80 millimetri ad aprile e 87 a maggio. Quest'anno sul capoluogo ne sono già caduti 430 (e manca quasi una settimana alla fine) con 34 giorni di precipitazioni di cui 8 consecutivi. Lo stesso discorso si può fare per Vittorio Veneto: 237 millimetri di storico nel bimestre, quasi 580 quest'anno: il 270% in più. E così via con tutte le altre stazioni di monitoraggio. E non è finita qui perchè la giornata autunnale di oggi sarà il preludio a un martedì molto perturbato e un mercoledì fresco e non privo di altri fenomeni. In definitiva, il maggio 2019 verrà ricordato a lungo come uno dei più perturbati (e freddi) di sempre.

RECORD

Nella particolare graduatoria della piovosità primeggia senza rivali Follina dove in due mesi scarsi sono caduti quasi 800 millimetri, davvero un'enormità, anche se siamo lontani dalle vette della Valpore nel bellunese (dietro Cima Grappa) che è riuscita ad "assemblarne" il doppio. Ovviamente tutta la fascia pedemontana è stata colpita più di altre perchè le nubi, sospinte in genere da venti di libeccio o di scirocco, vanno a sbattere sui contrafforti prealpini scaricando lì la maggior parte dei fenomeni. Così Crespano si è attestata a 657mm, Farra a 627, Valdobbiadene quasi a 600. Straordinari anche i 500 di Breda di Piave e i 410 di Mogliano. Solo Zero Branco non è arrivata alla soglia dei 400 millimetri, ma 360 restano probabilmente un primato anche per la Bassa trevigiana.

RICADUTE

Se non ci sono stati gravi problemi a livello idrogeologico, a parte qualche isolato smottamento e qualche piena improvvisa, lo si deve alla distribuzione abbastanza democratica delle piogge sia nel tempo che nello spazio, con picchi isolati di 80-100mm in presenza di fenomeni particolarmente violenti, ma senza le caratteristiche di persistenza che in genere accompagnano le lunghe fase instabili dell'autunno. Poi, il lavoro incessante dei consorzi di bonifica hanno fatto il resto, rendendo il territorio più sicuro grazie alla manutenzione e al monitoraggio della rete idrografica minore. La ricaduta di piogge così diffuse, intense e persistenti sono però numerose in agricoltura, che è quasi ovunque in sofferenza. Pere, mele, ciliegie, mais, soia, vitigni, perfino asparagi, anche se la stagione è ormai al desìo, sono stati tutti for-

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

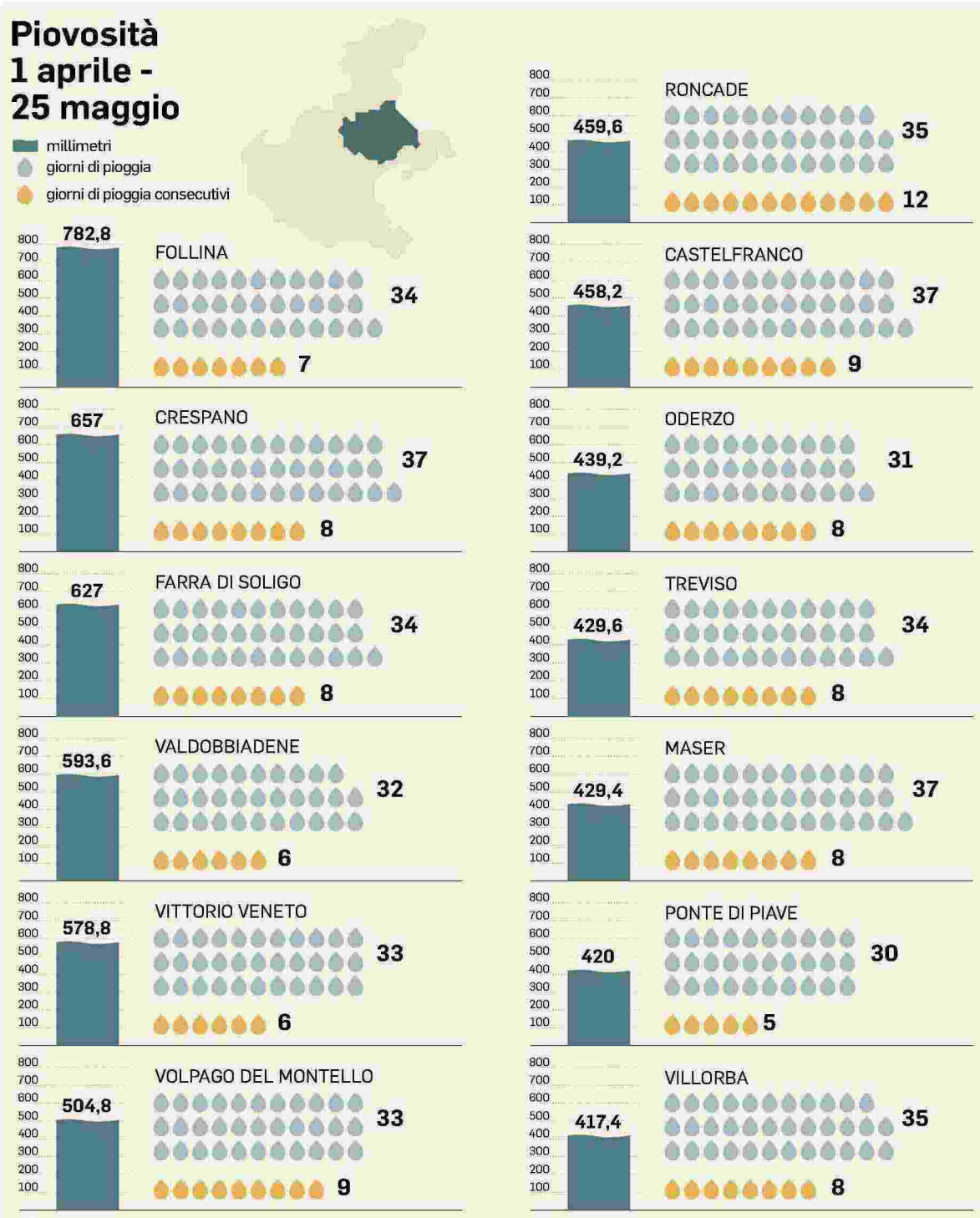
Treviso
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 27-05-2019
Pagina 1+7
Foglio 2 / 3

temente penalizzati o danneggiati dal clima a tratti molto rigido e dai troppo abbondanti quantitativi di acqua piovana. Le perdite secche si attestano fra il 10 e il 50 per cento a seconda dei settori. Ora bisogna vedere se ci saranno margini per una ripresa che non sembra così scontata.

STORICAMENTE A TREVISO NEL PERIODO CADONO 167 MILLIMETRI: QUEST'ANNO SIAMO GIA' A 430



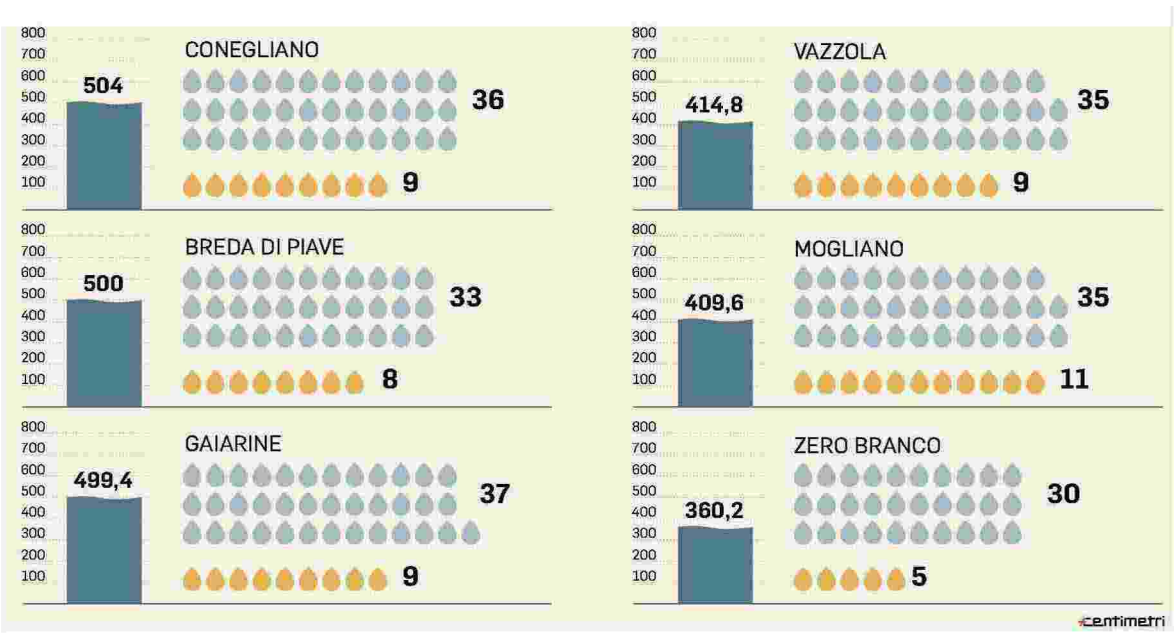
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Treviso
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 27-05-2019
Pagina 1+7
Foglio 3 / 3



Treviso
IL GAZZETTINO
Comuni, eletti i primi 5 sindaci
60,85 %

Pioggia senza fine: il 300% in più
Punto Pellet

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Treviso
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 27-05-2019
Pagina 10
Foglio 1

Banca della Marca, bilancio approvato «Il 2018 è stato un anno da incorniciare»

SANTA LUCIA

«Il 2018 per Banca della Marca è stato un anno da incorniciare»: a sottolinearlo il presidente Claudio Sernagiotto ieri alle Filande di Santa Lucia di Piave durante l'assemblea annuale di Banca della Marca di Orsago, il più grande Credito cooperativo del Gruppo Iccrea in Veneto che complessivamente conta 8.887 soci, oltre 91mila clienti e 49 filiali (di cui 31 in provincia di Treviso). Erano presenti anche Ilario Novella in rappresentanza della Federazione Veneta e Marco Pistritto, del Gruppo Iccrea, responsabile del Presidio Territoriale di Padova. I numeri parlano chiaro: 73 milioni di ricavi netti(+7,4%), risultato prima degli accantonamenti che cresce a 25,7 milioni +6,24%), superati i 3 miliardi di raccolta totale, 500 milioni di euro di mutui ed affidamenti erogati negli ultimi 24 mesi, riduzione del credito deteriorato di 96 milioni, copertura sofferenze al 65,20%, un milione di erogazioni e contributi alle associazioni del territorio (+15%). Utile netto di 11,4 milioni di euro. Il bilancio è stato approvato all'unanimità. «Le aggregazioni - ha detto il direttore generale di Banca della Marca Francesco Beninato commentando i dati - quando gestite e orientate sulla consapevolezza informazione e responsabilizzazione delle persone, focalizzandole a divulgare le migliori prassi ed a far crescere tutti i collaboratori, motivandoli, sono indubbiamente efficaci per portare valore ai Soci ed al territorio».

NUOVI CONSIGLIERI da sx Giampiero Michielin, Pietro Marcolin e Alessandro Antonio Basso

Ieri sono stati anche eletti tre consiglieri: Giampiero Michielin, già presidente della Banca, e Pietro Marcolin, attuale vicepresidente, unitamente a una new entry, l'agronomo Alessandro Antonio Basso di Orsago. Basso lavora al Consorzio di Bonifica Piave e potrà portare la propria esperienza sui temi della sostenibilità, agricoltura e ambiente che sono cardini degli obiettivi statutari del credito cooperativo. La proposta del Consiglio è stata approvata all'unanimità.

Accanto al bilancio economico è stato presentato un ricco bilancio sociale. Nel 2018 Le erogazioni liberali e di mutualità a sostegno del mondo dell'associazionismo e del volontariato sociale del territorio hanno superato il milione di euro: oltre 800 le iniziative sostenute (+15%, 740mila euro) a cui vanno sommate a quelle per i soci (220mila euro). (*mg*)

Donatori del sangue in festa: «Un esempio per tutti»
Da caserma a casa di riposo: le tappe

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LATINA
EDITORIALE OGGI

Quotidiano

Data 27-05-2019
Pagina 5
Foglio 1

Clima, ricetta Pd per l'ambiente

Il documento Poche ma importanti regole per i Comuni della provincia pontina per riuscire ad aumentare la qualità della vita. «L'obiettivo è stimolare la nostra classe dirigente locale ad essere sensibile all'argomento»

POLITICA

Una scommessa sul clima. In occasione del secondo sciopero globale per il clima ch si è svolto il 24 Maggio 2019 il Partito Democratico della Provincia di Latina, attraverso il segretario Provinciale Claudio Moscardelli e il delegato all'Ambiente Matteo Lovato, ha promosso una serie di misure rivolte ai comuni. Questa iniziativa segue quella rivolte ai cittadini in occasione del primo #fridayforfuture. Sono quattro gli aspetti sui quali riteniamo fondamentale intervenire al più presto: rifiuti, mobilità, qualità dell'aria, qualità delle acque.

Plastic Free

Nel dicembre 2015 la Commissione europea ha adottato il Piano d'azione per l'economia circolare, tra le cui priorità vi è anche la Strategia per la plastica e il suo ciclo vitale. Dagli anni '60 la produzione di plastica è aumentata di venti volte. «L'obiettivo - spiega il Pd pontino - non è quello di ridurre la crescita economica, ma di trasformare le sfide in opportunità: una visione per un'economia circolare della plastica dunque così come contenuta all'interno del piano che invitiamo i nostri amministratori a seguire. Attraverso delibere ad hoc si possono dunque applicare politiche concrete che possono essere estese alle realtà locali, in modo tale da attuare le misure Plastic Free promosse dall'UE».

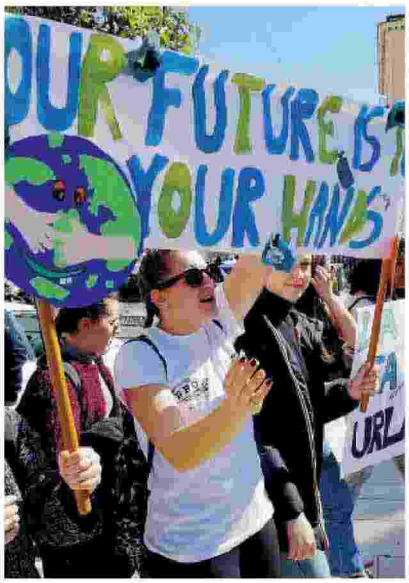
Strategia Rifiuti Zero

La Strategia Europea EU2020 punta al "rifiuto zero". «Riciclaggio, compostaggio e riutilizzo devono prendere il posto di tecniche pericolose sorpassate come l'incenerimento e lo stoccaggio in discarica».

Mobilità sostenibile

Per mobilità sostenibile si intende un principio che è alla base di un sistema di trasporto ideale, di persone e di merci, che pur soddisfacendo le esigenze di spostamento o movimentazione, non genera esternalità negative e concorre a garantire una buona qualità della vita. In quest'ottica gli attori politici locali nei nostri Comuni devono contraddistinguersi nella capacità di soddisfare i bisogni della società di muoversi liberamente, di accedere, di comunicare, di commerciare e stabilire relazioni senza sacrificare altri valori umani ed ecologici essenziali oggi e in futuro. «Dunque a livello locale la mobilità intelligente dovrà trovare la sua modalità di espressione più compiuta, attraverso l'implementazione di una visione di territorio sostenibile». Ciò è possibile, per il Pd, attraverso l'utilizzo di «car sharing, micromobilità elettrica».

Una delle manifestazione degli studenti pontini per il clima



Dai trasporti alla qualità di aria ed acque: tutto quello che si fa e andrebbe fatto

Moscardelli e Lovato hanno presentato il dossier lo scorso venerdì

Qualità delle acque

L'acqua è essenziale per la nostra società e la nostra salute. Fiumi, laghi e acque costiere puliti sono importanti per il commercio e per il turismo. Contribuiscono inoltre a plasmare l'identità delle aree in cui viviamo. Le acque reflue, se non trattate adeguatamente, possono deteriorare significativamente la qualità dell'acqua. «Nell'ottica della riduzione - si legge nel documento di Moscardelli e Lovato - dell'inquinamento delle acque particolare attenzione va posta, da parte dei Comuni, nella regolamentazione, individuazione e mappatura degli scarichi. Lo scopo di dotarsi di un regolamento comunale e di una mappatura dettagliata e aggiornata è quello di individuare tutti gli scarichi presenti e determinarne l'origine, la natura, la posizione territoriale, accertarne i titolari e lo stato autorizzativo. In quest'ottica anche il Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino può giocare un ruolo fondamentale, con il proprio bagaglio di competenze e conoscenza del territorio e andrebbe maggiormente valorizzato anche sotto questo punto di vista.

Come già affermato - proseguono Lovato e Moscardelli - questo documento non ha la pretesa di essere un elenco esaustivo di tutte le buone pratiche con le quali i nostri comuni possono intervenire direttamente sulla qualità dell'ambiente in cui viviamo, ma rappresenta uno stimolo alla nostra classe dirigente amministrativa locale, già attenta, sensibile e preparata nei confronti delle sfide che il cambiamento globale ci impone». ●

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ECO DI BERGAMO

Quotidiano

Data 27-05-2019
Pagina 20
Foglio 1

Per la bomba d'acqua danni a scuderie, vivai e aziende agricole

Primi bilanci

Da Sombreno a Valbrembo, fino al Pascolo dei Tedeschi. Smantellata dai pompieri impalcatura in via Vacha

Tra chi ha subito disagi sabato pomeriggio per le forti precipitazioni e l'esondazione del canale Riolo a Valbrembo, c'è anche la «Scuderia del Parco» in via Villino. «Si è allagato il parcheggio – spiega Simone Esposito, parente del titolare Andrea Rota – e l'acqua ha raggiunto circa 60 centimetri d'altezza. La stessa cosa è successa in una trentina di box dove teniamo i cavalli. Sabato sera abbiamo lavorato fino alle 23.30 per riuscire ad aprire oggi (ieri, ndr)». Anche nell'Azienda Agricola Vivai Cattaneo in via Pascolo dei Tedeschi hanno lavorato per pulire la stalla piena d'acqua fino alla mezzanotte di sabato. Ieri hanno aperto regolarmente ma per tutta la giornata (sin dalla mattina alle 5.30) erano ancora al lavoro per riparare ai danni subiti. «Abbiamo dovuto spostare le mucche – dice Andrea Cattaneo, uno dei titolari – in un'altra stalla per aspirare tutta l'acqua. Il mangime, il fieno e la paglia sono da buttare ma è il disagio, non creato da noi, che ci fa arrabbiare». Sempre in via Pascolo dei Tedeschi alla famiglia Valente si era allagata la cantina, con l'acqua che aveva raggiunto circa un metro d'altezza. «Sabato sera – spiegano – fino alle 20 la protezione civile di Mozzo ci ha dato una mano ad aspirare l'acqua. Eravamo rimasti anche per qualche ora senza elettricità perché il contatore è nella cantina. Nei prossimi giorni quantificheremo i danni: all'interno abbiamo la moto, le bici e alcuni attrezzi. Poi sposteremo l'impianto elettrico e compreremo un'autopompa per aspirare l'acqua nel caso si verifichino ancora casi simili. Io sono qui da una cinquantina d'anni, la via si allaga frequentemente, ma mai come questa volta».

Ad un agricoltore della zona, invece, si è allagato il capannone con i macchinari e il fieno. Fortunatamente non ha subito grossi danni, anche se «con il freddo e la pioggia le coltivazioni di cereali sono in sofferenza e l'allagamento ha peggiorato la situazione. Nel periodo primaverile c'è stata una perdita dell'80% del raccolto». Per l'esondazione del torrente Quisa ci sono stati danni soprattutto nelle aree tra Valbrembo, Sombreno e Paladina. «Il nostro Comune – spiega il sindaco di Paladina GianMaria Brignoli – è stato risparmiato da grossi danni. Abbiamo avuto un box allagato a Sombreno in via Roma e poi si è sollevata la pavimentazione della pista ciclopedonale che conduce da Paladina a Ponteranica, dove c'è il ponte di legno che collega Almè con Paladina. In quella zona la competenza dovrebbe essere del Parco dei Colli. Solleciteremo poi nuovamente la Provincia perché c'è stata promessa una compartecipazione nella sistemazione dell'alveo del Quisa». «Siamo intervenuti in alcuni tratti per chiudere la pista - conferma il presidente del Parco dei Colli Oscar Locatelli –, ora dovremo sistemare anche i tratti in cui il Quisa è esondato e per farlo dovremo coordinarci con i sindaci affinchè si trovino forme di intervento coordinate con la Protezione civile». Astino, invece, ha superato la prova del maltempo. «Gli interventi fatti sia sulla roggia Lavanderio sia sulla roggia Curna – sottolinea Fabio Bombardieri, presidente della Fondazione Mia – hanno drenato perfettamente così come il parcheggio appena finito. Sicuramente i lavori già fatti sulla rete fognaria dal Consorzio di Bonifica hanno dato un risultato eccellente». Ieri, invece, è stato necessario smantellare l'impalcatura in via Vacha, lungo il Morla, che era stata installata per la sistemazione del ponte della ciclabile: gli acquazzoni dei giorni scorsi avevano reso instabile la struttura e per evitare che facesse da «tappo» in caso di altre precipitazioni ieri è stata smontata da vigili del fuoco, con l'ausilio dei vigili urbani.

Alessio Malvone

I lavori di pulizia e sistemazione della stalla ai Vivai Cattaneo

Gli allagamenti di sabato alle Scuderie del parco a Valbrembo

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SanBonifacio & San Martino B.A. week

Settimanale

Data 25-05-2019
Pagina 29
Foglio 1

CAVAION VERONESE Lunedì e martedì, il capoluogo scaligero è stato «terreno di studio». In campo attrezzature specifiche a sottolineare l'importanza del monitoraggio fluviale

Il primo Rally di idrometria fa tappa a Sega

Circa 80 i partecipanti, provenienti da molte regioni italiane. Si sono confrontati e hanno assistito ad un laboratorio idrometrico in campo

di **Romina Disconzi**

(dzm) Cavaion veronese ha ospitato il primo Rally nazionale di idrometria, evento organizzato da Arpav e ISPRA (Istituto superiore per la Protezione e la ricerca ambientale) in collaborazione con ARPA Emilia Romagna, Provincia autonoma di Bolzano e Consorzio di Bonifica Veronese. L'iniziativa ha voluto portare all'attenzione il ruolo essenziale del monitoraggio idrometrico e in particolare l'importanza delle misure di portata dei corsi d'acqua: si tratta di un'attività che deve essere regolarmente e operativamente garantita in ogni regione italiana, con standard e livelli di prestazione «minimi comuni». Ecco che lunedì, si è svolta nel capoluogo scaligero la prima giornata dedicata al confronto sullo stato dell'arte e sui possibili sviluppi futuri del monitoraggio idrometrico in Italia, con interventi di rappresentanti di varie strutture tecniche sia di carattere nazionale, che sovraregionale e regionale (ISPRA, Autorità di Bacino Distrettuale, ARPA...). Il giorno seguente, i circa 80 partecipanti, provenienti da molte regioni italiane, hanno potuto assistere ad un vero e proprio laboratorio idrometrico in campo, con l'impiego di alcune tra le più evolute metodologie e strumentazioni per la misura delle portate fluviali, tra cui profilatori di velocità e correntometri acustici ad ultrasuoni, velocimetro magneto-induttivo, droni radiocomandati a supporto delle misure. In un'area all'aperto di proprietà del Consorzio di Bonifica Veronese, a Sega di Cavaion Veronese, i tecnici di Arpa Veneto, Arpa Emilia Romagna, Provincia autonoma di Bolzano e Arpa Lombardia, hanno dato dimostrazione dell'utilizzo operativo di vari metodi e strumenti, impiegati in condizioni idrologiche diverse (da un contesto tipicamente fluviale, al canale irriguo artificiale, fino al torrente di piccole dimensioni in condizioni di magra).

L'ESERCITAZIONE Sopra un'immagine rappresentativa delle due giornate di confronto nel capoluogo veronese

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

30 IMAGE LINE 185.710 utenti iscritti NOTIZIE AGROFARMACI FERTILIZZANTI MACCHINE PIANTE QDC SDS CLIENTI Accedi Registrati Non ricordi la password?

AgroNotizie FINANZIAMENTI e PREZZI - METEO - NORMATIVA

2019
27
MAG

Psr, nel Mezzogiorno in ritardo la spesa per gli investimenti

Anche quella per gli incentivi allo sviluppo è scarsa. La Campania primeggia nella misura strutturale 4, spendendo oltre il 30% del budget. Il Molise invece ha già speso 50% per gli incentivi allo sviluppo della misura 6

di Mimmo Pelagalli

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Non sempre i Psr più performanti sono quelli che investono di più sulle aziende agricole
Fonte foto: © Wolfilser - Fotolia

I **Programmi di sviluppo rurale 2014-2020** delle regioni del **Mezzogiorno d'Italia** sono in **ritardo** nell'erogazione degli **aiuti allo sviluppo** di **imprese** e **aziende agricole** e per il **cofinanziamento** degli **investimenti materiali**, pur con qualche lodevole eccezione: la **Campania** è la regione più avanzata nella spesa per investimenti con il **30,18%** di avanzamento nella **misura 4** ed il **Molise** guida la classifica per gli **incentivi** allo **sviluppo** con il **50%** di spesa documentata nella **misura 6**.

Il dato complessivo lo si ricava dando uno sguardo ai dati **Agea coordinamento** recentemente pubblicati da **Rete rurale nazionale** inerenti i risultati di spesa dei Psr al **31 marzo 2019**, ovvero a poco meno di due anni dalla fine della programmazione, per la quale ci sarà tempo per rendicontare a Bruxelles fino al 31 dicembre 2023.

In questa ricognizione, si prendono in considerazione la **misura 4**, che finanzia tutti gli **investimenti materiali** delle imprese agricole, e solo marginalmente enti pubblici come consorzi di bonifica e irrigazione, e la **misura 6**, che comprende il premio ai **giovani** per il **primo insediamento** e altre importanti azioni di finanziamento ad attività specifiche delle aziende – come, ad esempio l'**agriturismo**. E non sempre i Psr regionali che sono molto avanti nella spesa complessiva risultano avere erogazioni ben bilanciate verso le aziende agricole.

Regioni in ritardo di sviluppo

Basilicata

Il Psr Basilicata 2014-2020 al 31 marzo - forte di un budget da 671,3 milioni di euro – ha speso oltre 155 milioni di euro, il che equivale ad un **avanzamento della spesa** complessiva pari al **20,50%**. Sulla misura 4 **"Investimenti in immobilizzazioni materiali"** la Basilicata ha in programma di spendere oltre 146,2 milioni di euro, ma al momento la spesa effettuata è pari a poco più di 27 milioni: il **18,51%.**
Sulla misura 6 **"Sviluppo aziende agricole e imprese"** il programma lucano prevede ben 57, 1 milioni di euro, di questi ne sono stati già spesi oltre 18,1: il **31,71%**.
La Basilicata ha pertanto un avanzamento della spesa per investimenti

COMMUNITY IMAGE LINE

L'agricoltura per me

Leggi notizie, approfondimenti tecnici, **consigli agronomici** e previsioni meteo personalizzate

REGISTRATI GRATIS

e riceverai la newsletter settimanale

i advertising

Altri articoli relativi a...

Aziende, enti e associazioni

Agea - Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura
MIPAAFT - Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo
Regione Basilicata
Regione Calabria
Regione Campania
Regione Molise
Regione Puglia
Regione Sardegna
Regione Siciliana

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

mediamente più lento della media della spesa, ma ha un avanzamento della spesa per gli incentivi alle imprese agricole ben più veloce, segno che la **politica** di **dare precedenza** agli **investimenti** mirati al **ricambio generazionale** ha almeno in parte funzionato.

Calabria

Il Psr Calabria – a fronte di un budget da 1.089,3 milioni – ha speso oltre 420, 5 milioni, pari ad un **avanzamento della spesa** del **38,61%**. Sulla misura 4 **"Investimenti in immobilizzazioni materiali"** il Psr Calabria ha un appostamento da oltre 314,8 milioni, e secondo i dati Agea al 31 marzo 2019 ne ha spesi in tutto non più di 74,7: il **23,74%**. Dando uno sguardo alla misura 6 **"Sviluppo aziende agricole e imprese**" si nota che il budget è da 56,4 milioni, mentre la spesa rendicontata è pari a 16,2 milioni: il **28,77%** del programmato.
In Calabria la spesa per investimenti corre decisamente meno rispetto alla media del Psr e anche quella per gli incentivi allo sviluppo delle imprese agricole stenta ancora ad agganciare quella del programma. Anche se il tutto avviene in un **contesto forte**: quello del rischio disimpegno automatico già azzerato per il 2019 e della candidatura della Regione Calabria a tutti i fondi premio sulla qualità complessiva della spesa .

Campania

La Campania ha un Psr da oltre 1.812,5 milioni di euro e al 31 marzo 2019 registrava un **avanzamento complessivo** della spesa del **27,45%**; il che significa aver rendicontato spesa pubblica complessiva per oltre 497,6 milioni. In questo quadro si inscrive un appostamento da ben 570 milioni di euro sulla misura 4 per gli **investimenti materiali**, del quale è **già stato speso il 30,18%**: ben 172 milioni. Sulla misura 6 – le **azioni di sviluppo** per le aziende agricole e le imprese – la Campania ha uno stanziamento complessivo da 165 milioni tondi, dei quali solo poco più di 30 sono stati già spesi: il **18,24%**.
In definitiva, anche se questo Psr presenta un ritardo nell'erogazione degli incentivi allo sviluppo, ha fin ora fatto un **buon lavoro** sul fronte degli **investimenti**, la cui spesa non solo corre più della media del Psr, ma **pesa per ben il 34,5 %** su quella complessiva fin ora documentata. Un dato che dovrebbe incrementarsi entro fine 2019, una volta sbloccate le istruttorie proprio sui bandi di misura 4 e 6.

Puglia

Il Psr Puglia a fronte di un budget complessivo da oltre 1.616, 7 milioni di euro, ha al suo attivo una spesa pubblica complessiva al 31 marzo da 191,7 milioni: pari ad un **avanzamento** del **19,60%**. In questo contesto la misura 4 **"Investimenti in immobilizzazioni materiali"** – che ha un appostamento da 525 milioni – ha speso poco meno di 78 milioni, pari al **14,85%**. Qui la misura 6 **"Sviluppo aziende agricole e imprese"** ha speso meno di un milione di euro a fronte dei 170 milioni programmati, per un **avanzamento** di appeno lo **0,58%.**
Nel caso della Puglia, il rallentamento complessivo del Psr è proprio legato al **blocco** degli **investimenti** e degli **incentivi** allo sviluppo, incorsi nella nota vicenda giudiziaria sul criterio di valutazione della redditività dei progetti di sviluppo delle aziende agricole, ora in via di soluzione, e che ha colpito sia

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la tipologia 4.1A per gli investimenti in aziende agricole che la 6.1, i premi per i giovani agricoltori neo-insediati.

Sicilia

In Sicilia c'è **il più grande Psr d'Italia**, quasi 2.184,2 milioni di budget, che ha raggiunto lo scorso 31 marzo una spesa pubblica complessiva che sfiora i 609,5 milioni di euro, per un **avanzamento** del **27,90%**. Qui sulla misura 4 per gli **investimenti materiali** sono programmati ben 710 milioni di euro, quasi 148 dei quali sono stati già spesi per un **avanzamento** della spesa programmata del **20,83%**. La misura 6 per lo **sviluppo di aziende ed imprese** agricole è forte di un appostamento da oltre 224,3, ma presenta un **avanzamento** di spesa ancora minore: **4,31%**, per poco meno di 10 milioni già erogati. Questa **situazione** di ritardo complessivo dovrebbe **a breve mutare**, con i decreti di pagamento proprio per le misure 4 e 6.

Regioni in transizione

Molise

Il Psr del Molise ha un budget da 207,7 milioni di euro e al 31 marzo registra un **avanzamento di spesa del 36,20%**, pari ad oltre 75,2 milioni di spesa complessiva effettuata. In questa regione la previsione di **cofinanziamento** per gli **investimenti materiali** sulla misura 4 è di 55 milioni di euro, la spesa pubblica fin ora esitata è di quasi 16,5 milioni, pari ad un avanzamento di circa il **30%**. Per lo **sviluppo di aziende** e delle **imprese** l'appostamento finanziario è di 10 milioni tondi, ne è stato speso già il **50%**, 5 milioni.
In Molise, pur essendovi un ritardo nella spesa sugli investimenti, per altro lieve, non si può fare a meno di notare il **contesto forte**, dato dall'ormai **prossimo azzeramento** della **soglia** di **disimpegno** automatico per il **2019**, e dall'effetto di **bilanciamento** della **maggior spesa** per **incentivi** allo **sviluppo**, che in termini percentuali **non ha eguali** in tutto il **Mezzogiorno d'Italia**.

Sardegna

In Sardegna il 31 marzo 2019 vede la spesa pubblica complessiva del Psr 2014-2020 superare se pur di poco i 500 milioni di euro: a fronte di un budget da oltre 1.291,5 milioni, l'**avanzamento** si attesta al **38,72%**. In questo contesto forte, con la **soglia di disimpegno** automatico **già azzerata** per il **2019**, si inscrive il dato sulla misura 4 **"Investimenti in immobilizzazioni materiali"** che stanzia 259,8 milioni, a fronte dei quali la spesa rendicontata sin ora è di poco meno di 50 milioni: il **18,84%**. Non va meglio con la misura 6 **"Sviluppo aziende agricole e imprese"**: 80 milioni di appostamento finanziario, poco più i 15 milioni già spesi, il **18,81%**.
Una situazione di ritardo alimentata anche - fino a ieri - dalle **lentezze** nei **pagamenti**, e che ora dovrebbe trovare uno sbocco in **Argea**, diventata **ente pagatore**. Ma che aveva avuto un ampio prologo nella lentezza di Regione Sardegna nell'espletare proprio le istruttorie delle misure 4 e 6.

Leggi anche: **Psr Sud, le regioni in ritardo di sviluppo a 2 miliardi di spesa**
Leggi anche: **Psr, al Centro-Nord Bolzano e Veneto ancora in testa**

© AgroNotizie - riproduzione riservata

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Fonte: AgroNotizie

Autore: Mimmo Pelagalli

Tag: AZIENDA AGRICOLA | PSR | SVILUPPO RURALE | FINANZIAMENTI PER L'AGRICOLTURA | POLITICA AGRICOLA | POLITICHE REGIONALI

Ti è piaciuto questo articolo?

REGISTRATI GRATIS

alla newsletter di AgroNotizie
e ricevine altri

Unisciti ad altre **185.710** persone iscritte!

Leggi gratuitamente AgroNotizie grazie ai Partner

Ti potrebbero interessare anche...

Sardegna, Argea diventa ente pagatore della Pac

Psr, al Centro-Nord Bolzano e Veneto ancora in testa

Psr Puglia, a bando 35 milioni per gli investimenti nelle aziende

Psr Sud, le regioni in ritardo di sviluppo a 2 miliardi di spesa

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Edizione Digitale | Abbonamenti | Necrologie | L'EcoStore | Corner Skille Eppen Accedi Registrati

Nuovo CR-V HYBRID L'ibrido che non c'era

Lavori di sistemazione ai Vivai Cattaneo a Valbrembo

Lunedì 27 Maggio 2019 (0)

Facebook Twitter Mi piace Condividi

Il maltempo e i danni del weekend Ecco le zone più colpite - Foto

Da Sombreno a Valbrembo, fino al Pascolo dei Tedeschi. Smantellata dai pompieri impalcatura in via Vacha. Ecco le conseguenze del maltempo di questi ultimi giorni.

Tra chi ha subito disagi sabato pomeriggio per le forti precipitazioni e l'esondazione del canale Riolo a **Valbrembo**, c'è anche la «Scuderia del Parco» in via Villino. «Si è allagato il parcheggio – spiega Simone Esposito, parente del titolare Andrea Rota – e l'acqua ha raggiunto circa 60 centimetri d'altezza. La stessa cosa è successa in una trentina di box dove teniamo i cavalli. Sabato sera abbiamo lavorato fino alle 23.30 per riuscire ad aprire oggi (ieri, ndr)». Anche nell'Azienda Agricola Vivai Cattaneo in **via Pascolo dei Tedeschi** hanno lavorato per pulire la stalla piena d'acqua fino alla mezzanotte di sabato.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I danni di sabato pomeriggio a Valbrembo

Campi e capannoni allagati, per l'esondazione del torrente Quisa ci sono stati danni soprattutto nelle aree tra Valbrembo, Sombreno e Paladina.

La stalla dell'Azienda Agricola Vivai Cattaneo completamente allagata

Astino, invece, ha superato la prova del maltempo. «Gli interventi fatti sia sulla roggia Lavanderio sia sulla roggia Curna – sottolinea Fabio Bombardieri, presidente della Fondazione Mia – hanno drenato perfettamente così come il parcheggio appena finito. Sicuramente i lavori già fatti sulla rete fognaria dal Consorzio di Bonifica hanno dato un risultato eccellente». Domenica, invece, è stato necessario smantellare l'impalcatura in via Vacha, lungo il Morla, che era stata installata per la sistemazione del ponte della ciclabile: gli acquazzoni dei giorni scorsi

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

avevano reso instabile la struttura e per evitare che facesse da «tappo» in caso di altre precipitazioni ieri è stata smontata da vigili del fuoco.

Approfondisci di più l'argomento acquistando a 0.99 euro la copia digitale de L'Eco di Bergamo del 27 maggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pubblicità 4w

Solo online

Passa a Fibra di Vodafone a 27,90€ al mese, modem incluso.

Attiva subito!

Tags

#Bergamo #Valbrembo #Meteo #Andrea Rota #Fabio Bombardieri #Fondazione Mia

Altri articoli

Sabato 25 Maggio 2019

Meteo, le previsioni per domenica 26 maggio

Sabato 25 Maggio 2019

Torna a casa il cane smarrito Fuggito per il temporale

Venerdì 24 Maggio 2019

Bomba d'acqua, esonda il Gavarnia - Foto Nembro-Villa di Serio, allagamenti - Video

Nubifragio questa sera, venerdì 24 maggio, nell'area tra Scanzo, Villa di Serio e Gavarno di Nembro. Allagata la superstrada tra Pedrengo e la galleria ...

Venerdì 24 Maggio 2019

Meteo, sabato con l'ombrello

Sarà un weekend caratterizzato dalle precipitazioni sulla nostra provincia, specie tra pomeriggio e sera, ma le temperature restano stazionarie con massime intorno a 24-25 gradi ...

Giovedì 23 Maggio 2019

Meteo, le previsioni per venerdì 24 maggio

Condizioni di spiccata variabilità sulla nostra provincia nella giornata di venerdì 24 maggio: le temperature non subiranno variazioni significative, ma nel pomeriggio sono attese precipitazioni ...

Mercoledì 22 Maggio 2019

Meteo, le previsioni per giovedì 23 maggio

Articoli più letti

Ha lottato per due anni contro la malattia Muore papà di 45 anni a Fontanella

Ladri nella stessa casa due volte in un giorno

Atalanta, stagione perfetta. Bergamo ora può urlare: è Champions League

Quorum raggiunto in 40 Comuni I sindaci a un passo dall'elezione - Foto

Eros dedica una canzone a Marica «Anime gemelle che toccano il cielo»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nasce il Forum regionale permanente sui cambiamenti climatici

Voluto da Regione, vede insieme: enti locali, associazioni ambientaliste, consorzi di bonifica, mondo dell'agricoltura e delle imprese.

Mi piace 0

Share

Tweet

E' la **sfida** lanciata a **Bologna**, nella **giornata** in cui **centinaia di studenti** sono scesi **in piazza** per il **clima** e per l'**ambiente**, dal nuovo **Forum permanente sui cambiamenti climatici** che si è insediato oggi nella cornice del Green Social Festival, la manifestazione che promuove il **vivere sostenibile** e la **salvaguardia del pianeta**.

Aperto alla società e al territorio, il **Forum** voluto e promosso dalla **Regione Emilia-Romagna**, riunisce una **pluralità di soggetti** a cominciare da **enti locali**, **associazioni ambientaliste**, **consorzi di bonifica**, **rappresentanti del mondo dell'agricoltura** e delle **imprese di ogni settore** economico della regione.

Il **primo incontro** ufficiale, che si è tenuto pressola **Sala della Cappella Farnese di Palazzo D'Accursio**, ha visto protagonisti, tra gli altri, il **Comune di Bologna** e quello di **Modena**, **Arpae**, **Legambiente**, **Università**, **Centri di Ricerca**, **Enti Parco** insieme a esponenti del **mondo produttivo** che hanno **presentato esperienze e progetti** messi in campo per migliorare il futuro dell'ambiente e del territorio.

I **primi impegni** del Forum, previsto nella **Strategia regionale di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici**, si concentreranno nell'**apertura** di uno **spazio di dialogo permanente** dove confrontarsi e coordinare le **politiche a livello locale** e per **informare e coinvolgere** i cittadini.

Tra i **diversi strumenti** a disposizione per sostenere e movimentare questo spazio, sono previste l'**attivazione** di una **piattaforma web** e una **campagna di comunicazione** mirata alla diffusione della **conoscenza di questi temi** in tutti i settori: dal **mondo delle scuole** a quello del **lavoro**.

STAMPA

Pubblicato il 27/05/2019 — ultima modifica 27/05/2019

Per offrire informazioni e servizi nel miglior modo possibile, questo sito utilizza cookie tecnici e cookie di terze parti.
Per maggiori informazioni sui cookie utilizzati e su come eventualmente disabilitarli leggi la nostra privacy policy.

OK

Ufficio Relazioni con il Pubblico: Numero Verde URP: 800 66.22.00, urp@regione.emilia-romagna.it, urp@postacert.regione.emilia-romagna.it

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie OK

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gli insetti impollinatori hanno una casa all'oasi Benvenuti al Bee Hotel

Mauro Pinotti
27 MAGGIO 2019

SUZZARA. È stato inaugurato, ieri mattina, all'Oasi Trigolaro il Bee Hotel, una casetta per attirare gli insetti impollinatori dei fiori. Le api solitarie non vivono in alveari e realizzano le loro cellule nido individuali in gallerie e piccoli buchi nel terreno sabbioso o argilloso o in steli di piante morte. Sono innocue e non aggressive e sono importanti perché impollinano le colture frutticole. Il Bee Hotel con i suoi diversi strati e materiali è il luogo ideale per il loro rifugio e quello di altri insetti. Si tratta di una struttura piuttosto piccola, sistemata su alberi a un'altezza tale da permettere la lettura del pannello informativo bilingue che si trova sotto il nido.

I Bee Hotel utilizzati in questo progetto sono stati realizzati dal laboratorio di falegnameria del centro polifunzionale Don Calabria di Verona, che coinvolge persone adulte con disabilità con l'obiettivo di fornire loro un'opportunità occupazionale. Il legno utilizzato non proviene da foreste tropicali. Sono stati installati quattro Bee Hotel lungo il percorso perimetrale dell'Oasi Trigolaro in sequenza, questo perché ogni struttura è corredata da un diverso pannello divulgativo in formato A3 che descrive il senso e gli obiettivi dell'iniziativa.

All'inaugurazione erano presenti la presidente del consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, Ada Giorgi, il presidente del Wwf mantovano, Donato Artoni, e i responsabili dell'associazione Apicoltori mantovani. —

Mauro Pinotti

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ORA IN HOMEPAGE

Elezioni 2019 a Mantova, quorum battuto: 4 sindaci già sicuri a Casalmoro, Casalromano, Ponti e Serravalle

Mantova, i Comuni dopo il nubifragio: «Serve lo stato di calamità»

Paola Merighi

Falciata e uccisa da un'auto mentre attraversa:era originaria di Moglia

Aste Giudiziarie

Appartamenti Mantova Via Gradaro n. 22 - 102000

Marcaria Frazione Canicossa - Via Campo Pomo 37 - 7531

Tribunale di Mantova

Necrologie

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Attualità / Borgonovo Val Tidone

"PuliAmo il Sentiero del Tidone": appuntamento sabato 1 giugno

La manifestazione sarà in varie zone della Val Tidone. Nel comunicato, inoltre, segnalati gravissimi danni a seguito del passaggio dei mezzi che hanno partecipato al 'Raduno Land Rover Day', che hanno attraversato alcuni tratti del sentiero nel comune di Borgonovo in direzione Pianello

Redazione
27 MAGGIO 2019 10:26

«L'associazione 'Sentiero del Tidone' vuole invitare tutti a partecipare alla manifestazione 'PuliAmo il Sentiero del Tidone' in programma sabato 1 Giugno alla mattina in varie zone della Val Tidone, rimandato a causa del maltempo e previsto inizialmente sabato 18 Maggio. Non cambiano i punti di ritrovo e, in caso di nuove perturbazioni nella giornata in questione, l'evento verrà rimandato al prossimo autunno. L'associazione inoltre intende segnalare gravissimi danni a seguito del passaggio dei mezzi che hanno partecipato al 'Raduno Land Rover Day' che si è svolto sabato 11 e domenica 12 maggio e che hanno attraversato alcuni tratti del Sentiero nel comune di Borgonovo in direzione Pianello», si legge nel comunicato stampa dell'associazione.

«Nonostante le garanzie verbali espresse in più occasioni dagli organizzatori, che avevano promesso di bloccare gli accessi del sentiero interessati, di impedire ai partecipanti di percorrere ad alta velocità i tratti del sentiero, di non percorrerli in caso di pioggia o di fondo bagnato e di segnalarci eventuali problemi, abbiamo riscontrato l'esatto opposto: nulla di tutto questo è avvenuto e, ancora più grave, i partecipanti hanno deciso di 'divertirsi' lasciando solchi enormi, favoriti dal fondo bagnato e dalle negative condizione metereologiche. Ricordiamo che il 'Sentiero del Tidone' è stato realizzato grazie a privati che hanno messo in campo le proprie risorse, anche economiche, e non hanno mai ottenuto un solo euro di contributo pubblico per la realizzazione di questo percorso frequentato dal 2012 ad oggi da migliaia di persone e che ha generato un ritorno economico importante per l'intera vallata. Solo il Consorzio di Bonifica di Piacenza ha sostenuto questo ambizioso progetto e, quest'anno, anche il neonato comune Alta Val Tidone (che verrà ringraziato nelle opportune sedi) ha dato un proprio contributo, non direttamente all'associazione ma cofinanziando un progetto regionale per la manutenzione dello stesso».

«Ci meravigliamo di come gli enti preposti a dare le necessarie autorizzazioni

I più letti di oggi

1 Ferrovie, dal 9 giugno debuttano gli Etr.700 Frecciargento che passano anche a Piacenza

2 «Bellissimo, tornerò con un binocolo per vedere meglio gli affreschi e gli stucchi»

3 Santa Maria di Campagna, anche da Barcellona per vedere la Salita al Pordenone

4 «Essere volontari da noi significa credere nella solidarietà vera»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

abbiano ignorato il fatto che il 'Sentiero del Tidone' è stato ufficialmente riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna e che proprio quest'anno dovrebbe concretizzarsi un progetto regionale, con la regia del 'GAL del Ducato', relativo a percorsi che avessero determinate caratteristiche: nel piacentino solo tre sono i sentieri ritenuti idonei e tra questi c'è il 'Sentiero del Tidone'. Non capiamo come le amministrazioni interessate (Borgonovo e Pianello) non abbiano impedito l'utilizzo dei tratti di sentiero e soprattutto come gli organizzatori, considerando che i tratti in questione erano solo di trasferimento, non abbiano deciso di far percorrere la strada asfaltata. Risulta molto comodo utilizzare il sentiero ma ci chiediamo: e se il 'Sentiero del Tidone' non esistesse non avrebbero fatto il raduno? Era proprio indispensabile percorrere il 'Sentiero del Tidone'? Nessuno ha pensato a tutti gli sforzi che sono stati fatti per realizzare, curare, tabellare, manutenere e valorizzare questo percorso? Cosa ne pensano quegli organizzatori, che ci avevano inizialmente contattato, dei disastri che hanno causato e per quali motivi non si son più fatti sentire? Perché gli organizzatori non hanno realizzato un apposito sentiero da far utilizzare ai mezzi per la manifestazione?», continua.

«Segnaliamo inoltre che domenica 9 giugno è prevista la quarta prova del campionato italiano di enduro e anche in questo caso gli organizzatori hanno pensato di utilizzare (anche in questo caso per un trasferimento) un tratto di 'Sentiero del Tidone' nel comune Alta Val Tidone. Anche in questo caso gli enti preposti hanno dato le opportune autorizzazioni e l'amministrazione ha sostenuto la manifestazione. Secondo gli organizzatori, che si sono dimostrati per adesso collaborativi, ci hanno segnalato che i tratti in questione verranno percorsi per ben tre volte e che sono previsti oltre trecento partecipanti: in totale mille mezzi a due ruote che percorreranno un tratto del Sentiero durante l'intera giornata di una domenica di giugno che, in caso di bel tempo, dovrebbe essere frequentato (si spera) da residenti, villeggianti e turisti nelle uniche modalità possibili: a piedi, in bicicletta o a cavallo. Non intendiamo aggiungere altro, se non altro di avere fin d'ora la certezza che il 'Sentiero del Tidone' ne uscirà parecchio danneggiato e pertanto intendiamo dire "basta" all'utilizzo del sentiero per scopi diversi da quelli per i quali è stato realizzato. A questo proposito vogliamo ringraziare l'A.S.D. Team Ciclosport 'Tidon Valley' di Castel San Giovanni e la scuola MTB '101% OFF ROAD' di Piacenza che hanno organizzato un raduno per i piccoli allievi e che sabato hanno percorso un tratto del Sentiero: sono loro le persone che vogliamo e per i quali ci siamo spesi e continueremo a lavorare per queste finalità».

«Trovate le foto che rappresentano uno dei tratti danneggiati dal raduno di Land Rover di sabato 11 e domenica 12 maggio, oltre a quelle della scuola di MTB di 'Tidon Valley' e di '101% OFF ROAD' di sabato 25 maggio», conclude.

Gallery

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Attualità / Borgonovo Val Tidone

«Danni gravissimi al sentiero del Tidone dopo il raduno dei fuoristrada»

A seguito del passaggio dei mezzi che hanno partecipato all'evento, il sentiero risulta fortemente danneggiato. La manifestazione 'PuliAmo il Sentiero del Tidone', sabato 1 giugno, in varie zone della Val Tidone

Redazione
27 MAGGIO 2019 10:26

Una delle parti danneggiate

«L'associazione 'Sentiero del Tidone' vuole invitare tutti a partecipare alla manifestazione 'PuliAmo il Sentiero del Tidone' in programma sabato 1 Giugno alla mattina in varie zone della Val Tidone, rimandato a causa del maltempo e previsto inizialmente sabato 18 Maggio. Non cambiano i punti di ritrovo e, in caso di nuove perturbazioni nella giornata in questione, l'evento verrà rimandato al prossimo autunno. L'associazione inoltre intende segnalare gravissimi danni a seguito del passaggio dei mezzi che hanno partecipato al 'Raduno Land Rover Day' che si è svolto sabato 11 e domenica 12 maggio e che hanno attraversato alcuni tratti del Sentiero nel comune di Borgonovo in direzione Pianello», si legge nel comunicato stampa dell'associazione.

«Nonostante le garanzie verbali espresse in più occasioni dagli organizzatori, che avevano promesso di bloccare gli accessi del sentiero interessati, di impedire ai partecipanti di percorrere ad alta velocità i tratti del sentiero, di non percorrerli in caso di pioggia o di fondo bagnato e di segnalarci eventuali problemi, abbiamo riscontrato l'esatto opposto: nulla di tutto questo è avvenuto e, ancora più grave, i partecipanti hanno deciso di 'divertirsi' lasciando solchi enormi, favoriti dal fondo bagnato e dalle negative condizione metereologiche. Ricordiamo che il 'Sentiero del Tidone' è stato realizzato grazie a privati che hanno messo in campo le proprie risorse, anche economiche, e non hanno mai ottenuto un solo euro di contributo pubblico per la realizzazione di questo percorso frequentato dal 2012 ad oggi da migliaia di persone e che ha generato un ritorno economico importante per l'intera vallata. Solo il Consorzio di Bonifica di Piacenza ha sostenuto questo ambizioso progetto e, quest'anno, anche il neonato comune Alta Val Tidone (che verrà ringraziato nelle opportune sedi) ha dato un proprio contributo, non direttamente all'associazione ma cofinanziando un progetto regionale per la manutenzione dello stesso».

«Ci meravigliamo di come gli enti preposti a dare le necessarie autorizzazioni

I più letti di oggi

1 Ferrovie, dal 9 giugno debuttano gli Etr.700 Frecciargento che passano anche a Piacenza

2 «Bellissimo, tornerò con un binocolo per vedere meglio gli affreschi e gli stucchi»

3 «Siete il futuro dell'Italia, studiate e non smettete di inseguire i vostri sogni»

4 «Danni gravissimi al sentiero del Tidone dopo il raduno dei fuoristrada»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

abbiano ignorato il fatto che il 'Sentiero del Tidone' è stato ufficialmente riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna e che proprio quest'anno dovrebbe concretizzarsi un progetto regionale, con la regia del 'GAL del Ducato', relativo a percorsi che avessero determinate caratteristiche: nel piacentino solo tre sono i sentieri ritenuti idonei e tra questi c'è il 'Sentiero del Tidone'. Non capiamo come le amministrazioni interessate (Borgonovo e Pianello) non abbiano impedito l'utilizzo dei tratti di sentiero e soprattutto come gli organizzatori, considerando che i tratti in questione erano solo di trasferimento, non abbiano deciso di far percorrere la strada asfaltata. Risulta molto comodo utilizzare il sentiero ma ci chiediamo: e se il 'Sentiero del Tidone' non esistesse non avrebbero fatto il raduno? Era proprio indispensabile percorrere il 'Sentiero del Tidone'? Nessuno ha pensato a tutti gli sforzi che sono stati fatti per realizzare, curare, tabellare, manutenere e valorizzare questo percorso? Cosa ne pensano quegli organizzatori, che ci avevano inizialmente contattato, dei disastri che hanno causato e per quali motivi non si son più fatti sentire? Perché gli organizzatori non hanno realizzato un apposito sentiero da far utilizzare ai mezzi per la manifestazione?», continua.

«Segnaliamo inoltre che domenica 9 giugno è prevista la quarta prova del campionato italiano di enduro e anche in questo caso gli organizzatori hanno pensato di utilizzare (anche in questo caso per un trasferimento) un tratto di 'Sentiero del Tidone' nel comune Alta Val Tidone. Anche in questo caso gli enti preposti hanno dato le opportune autorizzazioni e l'amministrazione ha sostenuto la manifestazione. Secondo gli organizzatori, che si sono dimostrati per adesso collaborativi, ci hanno segnalato che i tratti in questione verranno percorsi per ben tre volte e che sono previsti oltre trecento partecipanti: in totale mille mezzi a due ruote che percorreranno un tratto del Sentiero durante l'intera giornata di una domenica di giugno che, in caso di bel tempo, dovrebbe essere frequentato (si spera) da residenti, villeggianti e turisti nelle uniche modalità possibili: a piedi, in bicicletta o a cavallo. Non intendiamo aggiungere altro, se non altro di avere fin d'ora la certezza che il 'Sentiero del Tidone' ne uscirà parecchio danneggiato e pertanto intendiamo dire "basta" all'utilizzo del sentiero per scopi diversi da quelli per i quali è stato realizzato. A questo proposito vogliamo ringraziare l'A.S.D. Team Ciclosport 'Tidon Valley' di Castel San Giovanni e la scuola MTB '101% OFF ROAD' di Piacenza che hanno organizzato un raduno per i piccoli allievi e che sabato hanno percorso un tratto del Sentiero: sono loro le persone che vogliamo e per i quali ci siamo spesi e continueremo a lavorare per queste finalità».

«Trovate le foto che rappresentano uno dei tratti danneggiati dal raduno di Land Rover di sabato 11 e domenica 12 maggio, oltre a quelle della scuola di MTB di 'Tidon Valley' e di '101% OFF ROAD' di sabato 25 maggio», conclude.

Gallery

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"SENTIERO TIDONE DANNEGGIATO DOPO IL RADUNO DELLE FUORI STRADA"

L'associazione 'Sentiero del Tidone' invita tutti a partecipare alla manifestazione 'PuliAmo il Sentiero del Tidone' in programma Sabato 1 Giugno alla mattina in varie zone della Val Tidone, previsto inizialmente sabato 18 maggio e rimandato a causa del maltempo. Non cambiano i punti di ritrovo e, in caso di nuove perturbazioni nella giornata in questione, l'evento verrà rimandato al prossimo autunno.
Leggi anche L'evento "PuliAmo il Sentiero del Tidone" posticipato al 1° giugno
L'associazione inoltre con una nota segnala "gravissimi danni a seguito del passaggio dei mezzi che hanno partecipato al 'Raduno Land Rover Day' dell'11 e 12 maggio, che hanno attraversato alcuni tratti del Sentiero nel comune di Borgonovo in direzione Pianello".
"Nonostante le garanzie verbali espresse in più occasioni dagli organizzatori, che avevano promesso di bloccare gli accessi del sentiero interessati, di impedire ai partecipanti di percorrere ad alta velocità i tratti del sentiero, di non percorrerli in caso di pioggia o di fondo bagnato e di segnalarci eventuali problemi, affermano abbiamo riscontrato l'esatto opposto: nulla di tutto questo è avvenuto e, ancora più grave, i partecipanti hanno deciso di 'divertirsi' lasciando solchi enormi, favoriti dal fondo bagnato e dalle negative condizione metereologiche".
"Ricordiamo proseguono che il 'Sentiero del Tidone' è stato realizzato grazie a privati che hanno messo in campo le proprie risorse, anche economiche, e non hanno mai ottenuto un solo euro di contributo pubblico per la realizzazione di questo percorso, frequentato dal 2012 ad oggi da migliaia di persone e che ha generato un ritorno economico importante per l'intera vallata".
"Solo il Consorzio di Bonifica di Piacenza ha sostenuto questo ambizioso progetto e, quest'anno, anche il neonato comune Alta Val Tidone che verrà ringraziato nelle opportune sedi ha dato un proprio contributo, non direttamente all'associazione ma cofinanziando un progetto regionale per la manutenzione dello stesso".
"Ci meravigliamo sottolineano di come gli enti preposti a dare le necessarie autorizzazioni abbiano ignorato il fatto che il 'Sentiero del Tidone' è stato ufficialmente riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna e che proprio quest'anno dovrebbe concretizzarsi un progetto regionale, con la regia del 'GAL del Ducato', relativo a percorsi in possesso di particolari caratteristiche: nel piacentino solo tre sono i sentieri ritenuti idonei e tra questi c'è il 'Sentiero del Tidone'".
"Non capiamo come le amministrazioni interessate (Borgonovo e Pianello) non abbiano impedito l'utilizzo dei tratti di sentiero e, soprattutto, come gli organizzatori, considerando che i tratti in questione erano solo di trasferimento, non abbiano deciso di far percorrere la strada asfaltata. Risulta molto comodo utilizzare il sentiero, ma ci chiediamo: se non fosse esistito, il raduno non sarebbe stato fatto? Era proprio indispensabile percorrere il 'Sentiero del Tidone'? Nessuno ha pensato a tutti gli sforzi fatti per realizzare, curare, tabellare, manutenere e valorizzare questo percorso? Cosa ne pensano quegli organizzatori, che ci avevano inizialmente contattato, dei disastri che hanno causato e per quali motivi non si son più fatti sentire? Perché gli organizzatori non hanno realizzato un apposito sentiero da far utilizzare ai mezzi per la manifestazione?".
"Segnaliamo inoltre che domenica 9 Giugno è prevista la quarta prova del campionato italiano di enduro e anche in questo caso gli organizzatori hanno pensato di utilizzare per un trasferimento un tratto di 'Sentiero del Tidone' nel comune Alta Val Tidone. Gli enti preposti hanno dato le opportune autorizzazioni e l'amministrazione ha sostenuto la manifestazione. Secondo gli organizzatori, che si sono dimostrati per adesso collaborativi, i tratti in questione verranno percorsi per ben tre volte e sono previsti oltre trecento partecipanti: in totale mille mezzi a due ruote che percorreranno un tratto del Sentiero

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

durante l'intera giornata di una domenica di giugno che, in caso di bel tempo, dovrebbe essere frequentato (si spera) da residenti, villeggianti e turisti nelle uniche modalità possibili: a piedi, in bicicletta o a cavallo".
"Non intendiamo aggiungere altro concludono -, se non altro di avere fin d'ora la certezza che il 'Sentiero del Tidone' ne uscirà parecchio danneggiato e pertanto intendiamo dire basta all'utilizzo del sentiero per scopi diversi da quelli per i quali è stato realizzato".
"A questo proposito vogliamo ringraziare l'A.S.D. Team Ciclosport 'Tidon Valley' di Castel San Giovanni e la scuola MTB '101% OFF ROAD' di Piacenza che hanno organizzato un raduno per i piccoli allievi e che sabato hanno percorso un tratto del Sentiero: sono loro le persone che vogliamo e per i quali ci siamo spesi e continueremo a lavorare per queste finalità".

["SENTIERO TIDONE DANNEGGIATO DOPO IL RADUNO DELLE FUORI STRADA"]

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.